

Tiro incrociato contro la Pac

■ di *Andrea Segrè*

Direttore responsabile: Elia Zamboni
Condirettore: Alessandro Mastrantonio
Vice direttore: Beatrice Toni
Inviato: Roberto Bartolini
Capo redattore: Giorgio Setti
In redazione: Alessandro Amadei, Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami, Giovanni De Luca, Angelo Gamberini, Gianni Gnudi, Alessandro Maresca

Comitato scientifico: Francesco Mario Agnoli, Giorgio Amadei, Giovanni Ballarini, Enrico Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo Garibaldi, Maria Lodovica Gullino, Giuseppe Pellizzi, Romano Prodi, Silviero Sansavini

© 2006 Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl

IL SOLE 24 ORE EDITORIA SPECIALIZZATA SRL
Direzione commerciale:
 051 6575 834 - 6575859
 E-mail: publicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
Direzione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti, Amministrazione:
 Via Goito, 13 - 40126 Bologna
 Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856
 Cas. Post. 397 - Ufficio Postale Bologna Centro - 40100 Bologna
 Internet web site: www.edagricole.it
 E-mail: redazione.edagricole@ilssole24ore.com

Reg. Tribunale di Bologna n. 4272 del 7-4-1973 - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna"

Abbonamenti e prezzi in Italia: vedi cedola di prenotazione nelle pagine degli annunci economici

(c.c. postale 24102550):
 Abbonamento annuo: Euro 94,00
 Un numero: Euro 1,88
 Arretrati e numeri doppi: Euro 3,76
 Annate arretrate: Euro 125,00

Esteri: Abbonamento annuo prioritario: Euro 305,00

Fax ufficio abbonamenti: 051/6575900

Rinnovo abbonamenti in Italia:

Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese prima della scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciano richiesta l'avviso verrà inoltrato tramite preventivo.

Iva assolta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni. La ricevuta di pagamento del conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.

Servizio clienti tel 051/6575820 fax 051/6575900

E-mail: servizioclienti.edagricole@ilssole24ore.com;

Web www.edagricole.it/servizioclienti.

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Tariffe per inserzioni:

Annunci brevi, vedi rubrica.

Importo minimo, € 9,00

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso scritto dell'Editore.

ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Stampato in rotativa

Officine Grafiche Calderini Spa

Via Tolara di Sotto 117 (Ponte Rizzoli)

40064 Ozzano Emilia (Bologna)

Questo giornale è associato alla:
 Unione Stampa Periodica Italiana

A.N.E.S.
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

 ed è membro italiano di **EUROFARM**

l'Associazione dei più importanti giornali e periodici agricoli europei

Il Sole 24 ORE
 EDITORIA SPECIALIZZATA

Presidente: Claudio Calabi

Amministratore delegato: Eraldo Minella

Durante l'estate le notizie "agricole" non mancano, anche se sono sempre le stesse: siccità e incendi, maltempo e grandinate, boom di agriturismi e aumento prezzi alimentari al consumo.... Ma, appunto, sono sempre le stesse: nulla di nuovo - da dire, anche se ci sarebbe probabilmente molto da fare - sotto il sole. Per i commentatori nazionali, un po' a corto di argomenti languendo il dibattito politico balneare, è dunque automatico alzare il tiro. E sparare, spesso nel mucchio. Almeno due sono i casi da segnalare per l'agricoltura. L'editoriale di Francesco Giavazzi sul Corriere della Sera (31 luglio) dall'eloquente titolo "Togliere il pane agli affamati" e quello di Riccardo Faini sul Sole 24 Ore del 12 agosto ("Politica economica, le occasioni da cogliere").

In entrambi i casi l'attacco all'agricoltura, e alla Politica agricola comunitaria e nazionale in particolare, è molto forte e sembra, anche per l'autorevolezza degli autori e delle testate, assai ben coordinato.

Dopo aver elencato le distorsioni determinate dalle sovvenzioni degli Stati Uniti e dell'Unione europea citando cifre e beneficiari (regina d'Inghilterra, principe di Monaco, multinazionali varie, grandi aziende), Giavazzi sostiene che il recente fallimento dei negoziati sulla liberalizzazione degli scambi sia dovuto - almeno nella prospettiva dei paesi ricchi - "alla miopia politica che non trova il coraggio di tagliare i sussidi a pochi agricoltori privilegiati". Del resto, sostiene ancora, nessuno ha mai chiesto ai consumatori se sono disposti "a pagare un po' più di tasse per salvaguardare la bellezza della campagna toscana e gli ulivi della Puglia". Così Giavazzi, pur riconoscendo che la maggior parte degli italiani risponderebbe di sì, può anche dire che la domanda andrebbe posta esplicitamente attraverso un referendum (un altro?), "anziché gestire la politica agricola a Bruxelles in modo in-

comprensibile per la maggior parte di noi". La palla a questo punto passa a Faini, che qualche giorno dopo rincara la dose, dando un consiglio al Governo (probabilmente ascoltato, essendo il consigliere economico del ministro dell'Economia Padoa-Schioppa). Intanto Faini ricorda che "la politica agricola continua ad assorbire molte, troppe risorse pesando in maniera del tutto sproporzionata sul bilancio comunitario": invece - sostiene - una "riduzione più decisa del peso del settore agricolo nel bilancio europeo aprirebbe spazi rilevanti per politiche di sostegno all'industria... di cui l'Italia più di ogni altra economia oggi sente l'esigenza". Secondo Faini anche lo stallo dei negoziati Wto "è in buona misura attribuibile all'insufficienza delle riforme della Pac", facendo così sfumare tante

opportunità che il settore industriale deriverebbe dall'apertura dei mercati nei paesi emergenti. Il Governo dunque, e soprattutto il Ministro delle politiche agricole, è avvertito: ci vuole "coraggio" e "determinazione", conclude Faini. Fin qui - potrebbero dire gli addetti ai lavori, in parti-

colare i critici delle sovvenzioni agricole - nulla di nuovo sotto il sole (appunto): la Pac è sempre stata sotto tiro. Due cose però stupiscono. La prima è che non si riesca mai, neppure gli economisti più accorti, a relativizzare la spesa agricola nel bilancio comunitario. Questo vale circa l'1% della ricchezza di tutti i paesi membri dell'Unione europea. Se la spesa agricola impiega, arrotondiamo, il 50% del bilancio comunitario, ciò significa che assorbe lo 0,50% del Pil europeo. Francamente, mandare a mare un settore per un impegno simile sembra eccessivo. Piuttosto si rifletta sul fatto che fare l'Europa, tutta, con l'UNOPERCENTO del Pil è ridicolo. La seconda è il silenzio delle organizzazioni agricole, che, forse distratte dalle solite notizie agostane, non si sono accorte che il mondo sta cambiando sotto i loro occhi. ■

Dai consigli di due autorevoli economisti un monito sul futuro della politica agricola nazionale e comunitaria